

L'agricoltura e il comparto vitivinicolo sono tra i settori nei quali maggiormente o con assidua frequenza vengono utilizzati prodotti chimici, fitofarmaci, diffusi per la difesa dai parassiti e dalle erbe infestanti. Si tratta di settori che utilizzano contemporaneamente concimi e fertilizzanti per la terra. Decine sono le sostanze usate nel settore agricolo,

di cui si caratterizza il comparto genera criticità specifiche che sono difficilmente standardizzabili sia a livello organizzativo, sia a livello tecnologico. Una manodopera non specializzata genera rischi specifici che evidenziano fattori e cause che molto spesso mettono il datore di lavoro nelle condizioni di non idoneità. E proprio di valutazione dei rischi ha

del fegato, in questo caso i principali anticriptogamici, antifungini che sono utilizzati in viticoltura». Una corretta valutazione dei rischi, in particolare quello allergico e biologico, è stato il tema approfondito dal professor Canzio Romano, già direttore della Scuola di specialità di medicina del lavoro dell'Università di Torino, il quale ha incentrato il proprio

geografiche e le manifestazioni cliniche variano da banali reazioni localizzate a severe reazioni generalizzate di tipo respiratorio e cardiocircolatorio che si possono complicare fino alla morte».

La dottoressa Santina Bruno, direttrice Spresal Asl di Alba, segna-

LA STRUTTURA SANITARIA "BIOS DELLAVALLE" HA ORGANIZZATO A CHERASCO UN CONVEGNO DI ELEVATO LIVELLO SCIENTIFICO



Simona Borsalino

perlopiù utili per la coltivazione, ma che possono, se oggetto di abuso e disattenzione, diventare fonti di rischio sia per i prodotti coltivati, sia per gli stessi agricoltori.

Nel corso del convegno di due giorni, organizzato all'hotel "Best western-Langhe Cherasco" dalla struttura sanitaria **BIOS DELLAVALLE**, si è posto l'accento, grazie al prezioso contributo di illustri relatori, sul settore agricolo caratterizzato da un ambito lavorativo estremamente dinamico.

Il lavoro agricolo, a causa dei cambiamenti climatici, è sempre più fortemente legato alla stagionalità con un conseguente e naturale aumento dei carichi di lavoro. Inoltre ognuno dei processi produt-

La salute e la sicurezza per il mondo agricolo

trattato il dottor Giovanni Moro, già direttore Spisal Ulss 7 Conegliano, nonché direttore del gruppo di lavoro linee guida dell'agricoltura Regione Veneto, che ha sottolineato il «valore dell'esperienza riguardo l'esposizione chimica ai prodotti fitosanitari. Una problematica indagata in termini di esposizione, e non volta alla ricerca di malattie, piuttosto al rischio legato alla diffusione nella popolazione circostante i vigneti, dei prodotti di degradazione

intervento sulla gestione dell'allergia agli imenotteri (api, vespe e calabroni...).

«È un'esigenza che non si può più ignorare, ma soprattutto, questi momenti di confronto sono indispensabili per capire cosa è significativo attuare affinché il problema venga affrontato, non solo per non lasciare in difficoltà il datore di lavoro, ma anche il medico competente coinvolto. L'allergia al veleno di imenotteri è diffusa in tutte le aree

ACCANTO AL TITOLO: IL PROFESSOR CANZIO ROMANO, GIÀ DIRETTORE DELLA SCUOLA DI SPECIALITÀ DI MEDICINA DEL LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO. NELLE ALTRE IMMAGINI: MOMENTI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA STRUTTURA SANITARIA BIOS DELLAVALLE E LA DOTTORESSA MADDALENA MOSCARINI CON I RELATORI CHE SI SONO ALTERNATI



lando ai presenti alcuni casi concreti ha illustrato, nel corso di un partecipato confronto, i "doveri" a cui devono adempiere gli organi di vigilanza preposti.

necessaria, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori, delle attività di formazione e informazione nei confronti del lavoratore, per la parte di competenza e alla organizzazione del servizio di primo soccorso, considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre all'attuazione e valorizzazione dei programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi di responsabilità sociale».

Con il dottor Santo Alfonso, direttore Spresal Asl 1 Cuneo, si è affrontato

scontrato che l'agricoltura nel mondo ha pressoché le stesse problematiche, si tratti di Paesi sviluppati, o in via di sviluppo. In agricoltura forse serve porre l'accento sul tema della prevenzione e, quindi, il nostro compito rimane quello di ampliare la sorveglianza sanitaria». Il rischio da esposizione a fitofarmaci in agricoltura è stato l'oggetto dell'approfondimento curato da Ivo Padovan, dottore in chimica industriale, igienista industriale certificato, già professore a contratto presso l'Università di Torino, che ha rimarcato: «Gli agricoltori possono essere esposti a una varietà di agenti che potrebbero avere effetti negativi sulla loro salute, tra i vari

La serie di interventi si è conclusa con il dottor Roberto Zanelli, direttore Spresal Asl Asti che ha fornito indicazioni e strumenti operativi per la sorveglianza sanitaria nel comparto agricolo con particolare riguardo ai lavoratori stagionali sottolineando la necessità di una semplificazione: «Che non significa però riduzione del livello di protezione dai rischi. È necessario diffondere gli strumenti di supporto per favorire gli adempimenti del decreto legislativo relativi alla valutazione dei rischi e alla formazione dei lavoratori stagionali; favorire lo sviluppo della sorveglianza sanitaria basata su una corretta valutazione dei rischi e

«Per quanto attiene al lavoratore», ha rimarcato la dottoressa, «la puntura di vespe e altri insetti viene considerata un infortunio sul lavoro dovuto a un rischio generico aggravato dalle condizioni richieste dalle attività lavorative e coinvolge specifiche categorie quali gli agricoltori in genere, operai forestali, disinfestatori, giardinieri, operatori ecologici e vigili del fuoco. Quali gli obblighi per il datore di lavoro? Nell'Asl di mia competenza porto l'esempio della circolare diffusa dell'Asl di Vercelli così come è utile il manuale per la prevenzione, diagnosi e terapia delle reazioni allergiche al veleno di imenotteri stilato dagli allergologi della Regione Campania. Il principio base resta il fatto che il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi ai quali il suo dipendente può essere sottoposto. Le linee guida professionali, riguardo al medico competente stabiliscono una collaborazione con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove

il tema degli infortuni in agricoltura: «Siamo l'anello di congiunzione tra i due attori principali, il datore di lavoro e il lavoratore. Entrambi hanno fatto passi da gigante nella comprensione dell'importanza della prevenzione. Infatti, nonostante negli ultimi anni il numero degli infortuni in agricoltura sia diminuito, rimane, per il nostro territorio, un vero e proprio problema di salute, sia per la frequenza che per la gravità. Troppo alto permane, in particolare, il numero degli infortuni mortali e gravi causati da comportamenti scorretti nell'utilizzo delle macchine e delle attrezzature». La seconda giornata di approfondimenti si è aperta con le considerazioni di Claudio Colosio, professore associato di medicina del lavoro presso l'Università di Milano, che ha portato l'esperienza del Centro internazionale per la salute rurale di Milano, «un centro di collaborazione con l'Oms per la medicina del lavoro, specializzato in agricoltura. Operiamo in tutto il mondo e dalla nostra osservazione abbiamo ri-

Operaio muore dopo la puntura di vespa, datore di lavoro accusato di omicidio



Il datore di lavoro è stato accusato di omicidio dopo la morte di un operaio colpito da una puntura di vespa.

agenti i prodotti fitosanitari rivestono un ruolo importante, oltre a poter rappresentare un'esposizione anche per la popolazione generale. I prodotti fitosanitari comprendono numerose famiglie chimiche con diverse proprietà sia chimiche che tossicologiche, la presenza inoltre di altre sostanze oltre ai principi attivi può rappresentare un'ulteriore complicazione. L'evidenza epidemiologica suggerisce un'associazione tra specifiche problematiche ed esposizioni a prodotti fitosanitari anche se, data la complessità della materia, tale evidenza non può definirsi conclusiva».



promuovere verifiche sull'effettuazione valorizzando e migliorando le informazioni ex art. 40/81 che pervengono ai servizi dai medici competenti».

